



La versione elettronica ad accesso aperto di questo volume è disponibile al link:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/27061>

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2019

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

Impaginazione
Verena Papagno

ISBN 978-88-5511-052-5 (print)
ISBN 978-88-5511-054-9 (online)

EUT - Edizioni Università di Trieste
Via E. Weiss, 21 - 34128 Trieste
eut@units.it
<http://eut.units.it>
<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

Non esiste
solo il maschile
Teorie e pratiche
per un linguaggio
non discriminatorio
da un punto di vista
di genere

a cura di
Sergia Adamo
Giulia Zanfabro
Elisabetta Tigani Sava

sommario

7	<i>Elisabetta Vezzosi</i> Premessa	93	<i>Maria Dolores Ferrara</i> La prospettiva di genere e la contrattazione collettiva: neutralità o cecità delle norme collettive?
9	<i>Sergia Adamo</i> Non esiste solo il maschile. Alcune riflessioni su teorie e pratiche per un uso non discriminatorio del linguaggio da un punto di vista di genere	101	<i>Simona Regina</i> L'invisibilità dei soggetti femminili nei mezzi di informazione
17	<i>Marina Sbisà</i> Il genere tra stereotipi e impliciti	109	<i>Michela Pusterla</i> Parlare femminista: la lingua di <i>Non una di meno</i>
27	<i>Fabiana Fusco</i> Il genere femminile tra norma e uso nella lingua italiana: qualche riflessione	117	<i>Wissal Houbabi</i> Manifesto per un rap antisessista
51	<i>Lorenza Rega</i> Pari trattamento linguistico nelle aree germanofone	121	<i>Giulia Zanzabro</i> Translation Trouble: a proposito di Tyke Tiler, A. e George
63	<i>Nadine Celotti</i> «Femme, j'écris ton nom... ?» Un'escursione nel mondo vario delle lingue francesi	147	<i>Sergia Adamo</i> Tutti femministi: della traduzione come attivismo linguistico
73	<i>Vesna Mikolič</i> Lo sloveno e la comunicazione attenta al genere	163	Dichiarazione d'intenti promossa dall'Università di Trieste, attraverso il suo Comitato per le Pari Opportunità, insieme con l'Università di Udine e la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste
81	<i>Fabiana Martini</i> Buone pratiche linguistiche nella pubblica amministrazione		
85	<i>Patrizia Fiore</i> Il linguaggio sessuato nel diritto italiano	167	Profilo delle autrici

Premessa

ELISABETTA VEZZOSI

Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici

Scrivendo Nancy M. Henley nell'ormai lontano 1987:

Sexism in language takes many forms, though these may be reduced to three types: language ignores, it defines, and it deprecates women. As a result, women and girls are hurt both psychologically and materially by it. In addition, such usages as the "generic" masculine do not serve their intended linguistic function and are often ambiguous.¹

Proprio a partire dal cambiamento del linguaggio - secondo la curatrice del volume collettaneo di cui il saggio faceva parte, Joyce Penfield - avrebbe preso corpo il mutamento complessivo della profonda e strutturale disuguaglianza di genere che affliggeva le donne occidentali ma ancor più quelle che ella definiva «my sisters of West Africa»².

Di molto precedenti erano i primi studi sul rapporto tra genere e linguaggio, avviati negli anni Settanta da tre volumi, alcuni dei quali continuano a mantenere una significativa influenza sociolinguistica e a costituire punti di riferimento

¹ N. M. Henley, *This New Species That Seeks a New Language: On Sexism in Language and Language Change*, in: *Women and Language in Transition*, a cura di J. Penfield, Albany, State University of New York Press, 1987, p. 3.

² Ivi, *Acknowledgments*.

centrali sul tema³. Tutti condividevano la riflessione sul linguaggio come uno dei modi più potenti attraverso i quali sessismo e discriminazione di genere sono perpetrati e riprodotti, mentre i contenuti degli stereotipi di genere si esprimono nelle scelte lessicali della comunicazione quotidiana. Il linguaggio ha teso dunque a riprodurre le asimmetrie e i rapporti di potere tra donne e uomini in molti ambiti diversi, ha avuto l'effetto negativo di far scomparire le donne dalle rappresentazioni mentali e di far percepire naturali le divisioni di genere.

Se la ricerca ha continuato a evolversi negli anni, moltissimi sono oramai enti e organizzazioni di livello locale, nazionale, sovranazionale, ad aver elaborato linee guida che raccomandano l'uso di un linguaggio inclusivo dal punto di vista di genere in qualunque contesto, l'Organizzazione delle Nazioni Unite è uno di questi⁴.

In Italia il tema è stato trattato con ritardo rispetto ad altri paesi anche se sono trascorsi più di 40 anni da quando Alma Sabatini ha scritto le sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua* nel 1987, e poco meno dalla ripubblicazione, a cura della Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna, de *Il sessismo nella lingua italiana* del 1993⁵. La ricerca, grazie all'impegno di importanti studiose italiane – come Cecilia Robustelli e Fabiana Fusco -, ha progredito in molte e diverse direzioni, interrogandosi sull'attualità del lavoro di Sabatini, sui temi emergenti, sull'impatto degli studi sul piano culturale, sociale e politico, grazie anche alla loro forte vocazione interdisciplinare⁶.

Proprio quest'ultima dimensione è stata al centro del Convegno *Il genere del linguaggio: per un uso non discriminatorio della lingua italiana*, organizzato nel dicembre 2012 dal Comitato per le Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con il Comitato Scientifico dei Corsi di Ateneo "Donne, Politica e Istituzioni" che, avviati nel 2005 e proseguiti con brevi interruzioni per oltre 10 anni, hanno coinvolto centinaia di donne e uomini in un percorso formativo composito che ha costituito uno dei più importanti progetti universitari di *lifelong learning*.

Il volume - ben costruito dalle curatrici - prende l'avvio da quel dibattito ampliandolo e conferma il carattere multidisciplinare di un lavoro scientifico che, nelle università, si muove tra ricerca e buone pratiche su una strada che l'Ateneo di Trieste auspicabilmente proseguirà negli anni futuri.

3 M. R. Key, *Male/Female Language*, New York, Scarecrow Press, 1975; R. Tolmach Lakoff, *Language and Woman's Place*, Oxford, Oxford University Press, 2004 (1 ed. 1975) e B. Thorne, N. Hedley, *Language and Sex: Difference and Dominance*, Rowley MA., Newbury House Publishers, 1975.

4 www.un.org, United Nations, *Gender-inclusive Language*; sito consultato il 09/06/2019.

5 A. Sabatini, *Il sessismo nella lingua italiana*, Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993.

6 Si veda su questo Il Convegno *Il Sessismo nella lingua italiana. Trent'anni dopo Alma Sabatini. Linguaggio, diritto, politica e società*, Modena, 30 marzo 2017, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.